

CANTIERE di SECUGNAGO

SERVIZIO GEOLOGICO DEL SOTTOSUOLO

Carta d'Italia I.G.M. F° 60 Tav. IV SE Scale 1:25000

POZZO N° 2

AGIP ARCHIVO POZZI

913004

- Legend for geological symbols: Ghiaia, Conglomerato, Sabbia, Arenarie, Argilla sabbiosa, Argillitici, Marna sabbiosa, Marna, Gesso, Solfo, Calcare maroso, Calcare, Calcare faturato, Calcare con selce, Calcare dolomico, Dolomite, Terreni fessurati.

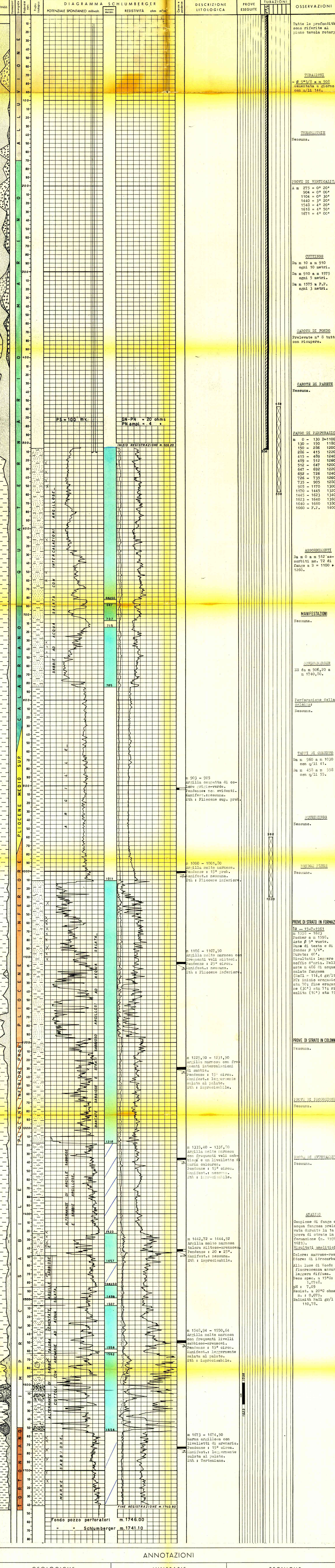
- Legend for hydrological symbols: Acque dolci, Acque salate, Tracce di gas, Gas, Tracce di olio, Olio, Assorbimenti, Perdite circolari, Carote parte recuperate, Pendenze, Carote di parete, Tracce di gas, Manifestazioni di gas, Tracce di olio, Manifestazioni di olio, Manifestazioni di acque.

- Legend for well symbols: Tubi cementati, Tubi (inestri), Tubi forati con lucile, Tubi presi dal terreno, Tappi di cemento, Squeezing, Bridge Plug, Foro deviato, Prove di tester riuscite, Prove di tester non riuscite, Tubing con packer di produzione, Pempa.



Profilo aggiornato al 28-8-1961 da BASTIANINI - CORRIERI. Compiato da BASTIANINI - CORRIERI. Geologo di cantiere PM. FACCIOTTO. Visto da Mastromarino.

Impianto IDECO PIGNONE - E-525 Inizio perforazione 2-7-1961 Intervallo in produzione POZZO STERILE QUOTA s.l.m. Tavola Rotary m. 69.40. Profondità totale m. 1746.00 Ultima perforazione 17-7-1961 Inizio produzione QUOTA s.l.m. Primo fango m. 1100.00. Piano terra m. 66.00.



OSSEVAZIONI: Tutte le profondità sono riferite al piano tavola rotary. TUBAZIONI: g 2 5/8 a m 508 cementata a giorno con g/11 144. PROVE DI VERTICALITÀ: A m 275 = 0° 20', 904 = 0° 00', 1104 = 0° 30', 1440 = 3° 20', 1548 = 4° 20', 1618 = 4° 50', 1671 = 4° 00'. CUTTINGS: Da m 10 a m 910 ogni 10 metri. Da m 910 a m 1975 ogni 5 metri. Da m 1975 a P.P. ogni 3 metri. CAROTE DI FONDO: Prelevate n° 8 tutte con recuperato. CAROTE DI PARTE: Nessuna. FANGO DI PERFORAZIONE: m 0 - 130 D=1100, 130 - 150 D=1180, 150 - 286 D=1200, 286 - 415 D=1220, 415 - 489 D=1240, 489 - 512 D=1260, 512 - 647 D=1200, 647 - 692 D=1220, 692 - 726 D=1240, 726 - 735 D=1260, 735 - 905 D=1280, 905 - 1170 D=1300, 1170 - 1445 D=1320, 1445 - 1623 D=1340, 1623 - 1640 D=1360, 1640 - 1660 D=1380, 1660 - P.P. D=1400. ASSORBIMENTI: Da m 0 a m 512 assorbiti mo. 72 di fango a D = 1100 + 1260. MANIFESTAZIONI: Nessuna. SCHLUMBERGER: ES da m 506,20 a m 1740,50. Perforazione della colonna: Nessuna. TAPPI DI CEMENTO: Da m 960 a m 1030 con g/11 41. Da m 458 a m 598 con g/11 55. BRIDGE PLUGS: Nessuno. PROVE DI STRATO IN FORMAZIONE: 18 - 15-7-1961 m 1995 - 1623 Facker a m 1596. Aste Ø 5" vuote. Duna di sabbia e di fango Ø 1/4". Durata: 40". Risultati: leggero soffio d'aria, nelle aste a 46g di acqua salata fangosa (NaCl = 114,4 gr/lit). PF: inizio erogazione (30°) atm 71; risalite (10°) atm 156. PROVE DI STRATO IN COLONNA: Nessuna. PROVE DI PRODUZIONE: Nessuna. PROVE DI SVUOTAMENTO: Nessuna. ANALISI: Campione di fango e acqua fangosa prelevate durante la 1a prova di strato in formazione (a. 1998-1623). Risultati analitici: Colore: marrone-rossastro; Colore di idrocarburi: m. 1.0.079; Alla luce di Wood: fluorescenza azzurra leggera diffusa; Fesco spec. a 15°: 1,0748; pH: 7,05; Resist. a 20°C ohm m.: 0,079; Salinità NaCl gr/l: 110,78.

ANNOTAZIONI

GEOLOGICHE: Stratigrafia aggiornata al 28.8.1961 dal Drr. Tedeschi - De Francesco. Il sondaggio n° 2 di Secugnago, ubicato in posizione pressoché intermedia tra l'omonimo n° 1 e la struttura di Casalpusterlengo, a SW di quest'ultima, ha avuto per obiettivo l'analisi razionale litostratigrafica e mineraria del Pliocene, fino all'incontro del substrato miceneo, in corrispondenza di una culminazione secondaria posta in evidenza dalla linea sismica CE 62. In particolare il rilievo sismico esposto nella zona ad occidente di Casalpusterlengo, non neva in evidenza un ispessimento della serie pliocenica lasciando intravedere la presenza di orizzonti porosi nel Pliocene basale. In tale situazione, analoga a quella riscontrata al pozzo Secugnago 1 (separato da una sella) ed in facies diversa da quella rilevata nei pozzi ubicati nella zona di quindine di Casalpusterlengo dove il Pliocene inferiore è, come noto, impermeabile, potevano sussistere possibili lità minerarie legate ad eventuali livelli porosi in situazioni di trappola stratigrafico-strutturale. Il sondaggio ha raggiunto la profondità totale di m. 1746 dove è stata arrestata la perforazione, come da programma, con una manovra di cacciata (forziana) attraverso con una manovra di cacciata (da m. 1654 a m. 1746). Esso ha interessato fino a m. 755 le assise quaternarie eminentemente porose a cui sottostano formazioni argillose soprattutto del Pliocene medio-superiore e inferiore fino a m. 1011. quest'ultimo piano si estende poi fino a m. 1200 e probabilmente fino a m. 1320 in facies eminentemente porosa con mineralizzazione ad acqua salata. Il sondaggio ha successivamente attraversato sino a m. 1423 una zona argilloso-sabbiosa e quindi una serie prevalentemente porosa con ciottoli, anch'essa acquifera e di età imprevedibile, con una potenza di m. 231, fino a m. 1654. Da tale profondità al fondo pozzo (m. 1746) è stata attraversata una formazione marnosa talora sabbiosa riferibile invece con sicurezza al Forriano.

MINERARIE: Il pozzo, essendo risultato sterile, è stato abbandonato previa chiusura mineraria mediante tappi di cemento.
TECNICHE: Nessuna.